

COMUNITÀ PASTORALE di Grosio - Raveledo - Tiolo

Don Ilario Gaggini: Tel. 3533937178; cell. 3470397005; Don Simone Tettamanti cell. 3347648597;
Don Bartolomeo Cusini; cell. 3489351392; Don Ezio Presazzi; cell. 3341698235;



Diciannovesima Settimana "Per Annum" - Settimana dall'11 al 18 agosto 2024

| Giorno | Ora | Luogo | Intenzione Messa |
|---|-------|-------------|---|
| 11 Domenica | 8.00 | S. Giuseppe | Per la Comunità |
| XIX Domenica | 9.00 | Vernuga | Ann. Piera, Severino e Fausto - Ann. Varenna Margherita |
| "Per Annum" | 9.30 | FUSINO | Per i Defunti di Pini Dina e Caspani Enzo - A suffr. di Besseghini Marco e Cusini Margherita |
| <i>1Re 19,4-8; Sal 33;</i> | 10.00 | Raveledo | Per la Comunità - Ann. Sala Caterina |
| <i>Ef 4,30-5,2;</i> | 11.00 | EITA | A suffr. di Cusini Pietro e Paolino - A Suffr. di Pini Maria e Sala Pietro |
| <i>Gv 6,41-51;</i> | 11.00 | MALGHERA | A suffr. di Strambini Antonio, figlia Menina e tutti i Defunti della famiglia "Gambin", per Curti Domenico, papà Giovanni, mamma Antonia e Intenzioni Particolari |
| <i>Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.</i> | 20.00 | S. Giuseppe | Def. Pini Stefano "Gègi" - A Suffr. di Besseghini Giulia Intenzione Particolare |
| 12 Lunedì | 8.00 | S. Giuseppe | Legato Deff. Pini Aldo e Ghilotti Domenica - A Suffr. di Ghilotti Claudio (coscr. 1935) |
| Beato Innocenzo XI | 8.00 | Raveledo | Ann. Mosconi Giacomo Ann. Sala Francesco |
| 13 Martedì | 8.00 | S. Giuseppe | Ann. Mosconi Giacomo "Spaca" - Ann. Pruneri Giuditta e Pietro Ann. Caspani Martino, Maddalena e Stefano - Ann. Sala Giorgio e familiari |
| | 11.00 | Malghera | Per gli associati di "Insieme senza età". |
| 14 Mercoledì | 8.00 | Raveledo | |
| San Massimiliano Maria Kolbe | 17.00 | Tiolo | Per la Comunità - Intenzione Particolare |
| | 18.00 | PENSIONATO | A suffr. di Trinca Colonel Piero e suoi familiari - A Suffr. di Pini Stefano "Gègi" Trigesimo Def. Pini Elio |
| 15 Giovedì | 8.00 | S. Giuseppe | Per la Comunità - Ann. Rinaldi Antonio e familiari - Deff. di Besio Bruno e Pini Maria |
| Assunzione Beata Vergine Maria in cielo | 9.00 | Vernuga | A suffr. di Pini Piera - A suffr. di Franzini Domenica "Pelita" e familiari vivi e defunti |
| | 9.30 | FUSINO | Ann. Clelia e deff. Pini Togni - Trigesimo Def. Gasperi Giuliana |
| | 10.00 | Raveledo | Per i benefattori Per la Comunità - Ann. Franzini Camillo - Ann. Sala Cristoforo, Simona e figli |
| | 11.00 | EITA | Ann. Sala Cristoforo (1896) Ann. Quetti Guido e a suffr. di Sala Giovanna - Defunti di Cristoforo Franzini e Rinaldi Caterina - A Suffr. di Matteo, Caterina e Maria Rosa Sala |
| | 11.00 | MALGHERA | Vivi e Defunti di Gianfranco e Fulvia |
| | 20.00 | S. Giuseppe | A suffr. di Pruneri Maria Assunta e Pini Roberto A Suffr. di Besio Giuseppe - Settimo Def. Rainoldi Ivana |
| 16 Venerdì | 8.00 | S. Giuseppe | Ann. Rinaldi Daniele e famiglia - A suffr. di Cusini Maria "Tota" e famiglia |
| San Rocco | 8.00 | Raveledo | Ann. Pini Antonio - Ann. Sala Caterina e fratelli (Mùciu) |
| | 17.00 | PENSIONATO | |
| 17 Sabato | 8.00 | S. Giuseppe | |
| | 17.00 | Tiolo | Per la Comunità - Settimo Def. Della Bosca Giacomo |
| | 18.00 | S. Giuseppe | A suffr. di Cecini Caterina e Giovanni - A suffr. di Pini Elena A Suffr. di Cusini Martino (coscr. 1938) |
| 18 Domenica | 8.00 | S. Giuseppe | Per la Comunità - A suffr. di Franzini Francesco, Agnese e familiari vivi e defunti |
| XX Domenica | 9.00 | Vernuga | |
| "Per Annum" | 9.30 | FUSINO | A suffr. di Pini Martino "Mere" - Per i Defunti di Graziella e famiglia "Chica" A Suffr. di Pini Bernardo e genitori |
| | 10.00 | Raveledo | Per la Comunità - Ann. Pini Maria- Ann. Cimetti Caterina "Bindàla", marito e figli Ann. Pini Caterina "Micela" |
| | 11.00 | EITA | Ann. Ghilotti Agnese - A Suffr. di Franzini Felice e fam. vivi e defunti |
| | 11.00 | MALGHERA | |
| | 20.00 | S. Giuseppe | Legato parrocchiale Deff. Caspani Daniela e Andrea - Vivi e Defunti di Francesco e Maria |

La lampada del SS. Sacramento a Raveledo arde per: Suffr. Sala Caterina e Fratelli (Mucìn) - Suffr. Sala Caterina - Suffr. Rinaldi Antonio, Achille e Maddalena

Alla vigilia dell'Assunta celebreremo la Santa Messa Prefestiva, invece che in chiesa parrocchiale, nel giardino del Pensionato, alle ore 18.00, per vivere un momento di festa con gli anziani lì ricoverati. Sarà una Santa Messa aperta a tutti.

La LAMPADA della MADONNA del SANTO ROSARIO questa settimana arde per Domenico e per la sua famiglia, vivi e defunti



La luce dei Santi /11

MARCELLO CANDIA (1916-1983)

Era un industriale affermato nell'Italia del boom economico. Un uomo generoso, stimato da tutti nella sua Milano. Ma a un certo punto della sua vita tutto questo non bastava più: sentiva che Dio gli stava chiedendo ben altro. Così decise di vendere tutto per costruire un ospedale sul Rio delle Amazzoni. E andare a trascorrere là il resto dei suoi giorni, povero in mezzo ai poveri. Si può riassumere così la storia eccezionale di Marcello Candia, riconosciuto ufficialmente come venerabile dalla Chiesa cattolica.

Giunge a un primo traguardo la causa di beatificazione di questo grande laico missionario del Novecento, aperta a Milano dal cardinale Carlo Maria Martini nel 1991. Era **nato a Portici nel 1916**, figlio del dottor Camillo Candia, fondatore dell'omonima Fabbrica italiana di acido carbonico. Studi in chimica. Si era formato nella sua Milano preparandosi a seguire le orme del padre. Poi - negli anni difficili della ricostruzione, mentre al timone delle sue aziende maturava un successo dietro l'altro - non si era tirato indietro nel finanziare tante opere di solidarietà. Comprese quelle al servizio delle missioni. Finché negli anni Cinquanta, durante un viaggio in Brasile, arrivò l'incontro con padre Aristide Pirovano, missionario del Pime e vescovo dell'Amapà. Fu incontrando con lui i poveri dell'Amazzonia che nel cuore di Candia nacque l'idea: vendere tutto per costruire a Macapà un ospedale al loro servizio. I lavori cominciarono nel 1961, ma Marcello dovette aspettare altri quattro anni prima di

partire per il Brasile: nel frattempo un grave incendio aveva devastato una delle aziende e lui - da vero imprenditore - non volle partire prima di aver sistemato tutto. In Brasile seguì il consiglio che gli aveva dato l'allora cardinale arcivescovo Giovanni Battista Montini: «**Faccia tutto in modo di non essere più indispensabile**». Così cedette ai Camilliani il grande ospedale che aveva fatto costruire, perché non si pensasse che quella era la sua nuova impresa. Di sé diceva: «Mi basta il Battesimo per essere missionario». Un battesimo che lo portava a prediligere le periferie più estreme; così, quando all'ospedale di Macapà venne a contatto con il dramma dei **lebbrosi**, che erano tenuti ancora ai margini, gli venne spontaneo andare a vivere in mezzo a loro a Marituba. E lanciarsi in un nuovo progetto.

Fu proprio a Marituba, tra i suoi lebbrosi, che nel 1981 ebbe la gioia di accogliere in visita Giovanni Paolo II. Rientrò in Italia solo quando ormai era già gravemente malato: morì nel giro di poche settimane, **il 31 agosto 1983**.

Candia diceva: «*Il Signore mi ha fatto capire a fondo il Vangelo quando l'ho letto qui in Amazzonia. In Italia l'avevo già letto tante volte, ma solo qui ho capito a fondo quella frase del Signore: "Quello che fate ad uno di questi piccoli lo fate a me". Quindi se tu mi chiedi: è più quello che diamo o quello che riceviamo? Io rispondo: molto più quello che riceviamo, perché qui io ho capito il Vangelo come non lo avevo capito mai*».

Raccontami una storia....

LA MELA

Ogni mattina, il potente e ricchissimo re di Bengodi riceveva l'omaggio dei suoi sudditi.

Aveva conquistato tutto il conquistabile e si annoiava un po'.

In mezzo agli altri, puntuale ogni mattina, arrivava anche un silenzioso mendicante, che porgeva al re una mela.

Poi, sempre in silenzio, si ritirava.

Il re, abituato a ricevere ben altri regali, con un gesto un po' infastidito, accettava il dono, ma appena il mendicante voltava le spalle cominciava a deriderlo, imitato da tutta la corte.

Il mendicante non si scoraggiava.

Tornava ogni giorno a consegnare nelle mani del re il suo dono. Il re lo prendeva e lo depondeva macchinalmente in una cesta posta accanto al trono. La cesta conteneva tutte le mele portate dal mendicante con gentilezza e pazienza.

E ormai straripava.

Un giorno, la scimmia prediletta del re prese uno di quei frutti e gli diede un morso, poi lo gettò sputacchiando ai piedi del re.

Il sovrano, sorpreso, vide apparire nel cuore della mela una perla iridescente.

Fece subito aprire tutti i frutti accumulati nella cesta e trovò all'interno di ogni mela una perla. Meravigliato, il re fece chiamare lo strano mendicante e lo interrogò.

«*Ti ho portato questi doni, sire*» rispose l'uomo, «*per farti comprendere che la vita ti offre ogni mattina un regalo straordinario, che tu dimentichi e butti via, perché sei circondato da troppe ricchezze. Questo regalo è il nuovo giorno che comincia*».

Da domani sarò triste, da domani. Ma oggi sarò contento: a che serve essere tristi, a che serve?

Perché soffia un vento cattivo? Perché dovrei dolermi, oggi, del domani?

Forse il domani è buono, forse il domani è chiaro. Forse domani splenderà ancora il sole. E non vi sarà ragione di tristezza.

Da domani sarò triste, da domani. Ma oggi, oggi sarò contento; e a ogni amaro giorno dirò: **Da domani, sarò triste. Oggi no.**

(Poesia di un ragazzo trovata in un Ghetto nel 1941)



Trovate gli avvisi settimanali e gli aggiornamenti sul sito internet della Parrocchia: www.parrocchiadigrosio.it

Una delle Sante Messe domenicali, viene trasmessa in diretta

alla visione sul canale Youtube della Comunità Parrocchiale di Grosio - Ravoledo - Tiolo.